



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Giunta Regionale

Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste

VALUTAZIONE EX POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO



Sintesi divulgativa

Dicembre 2016



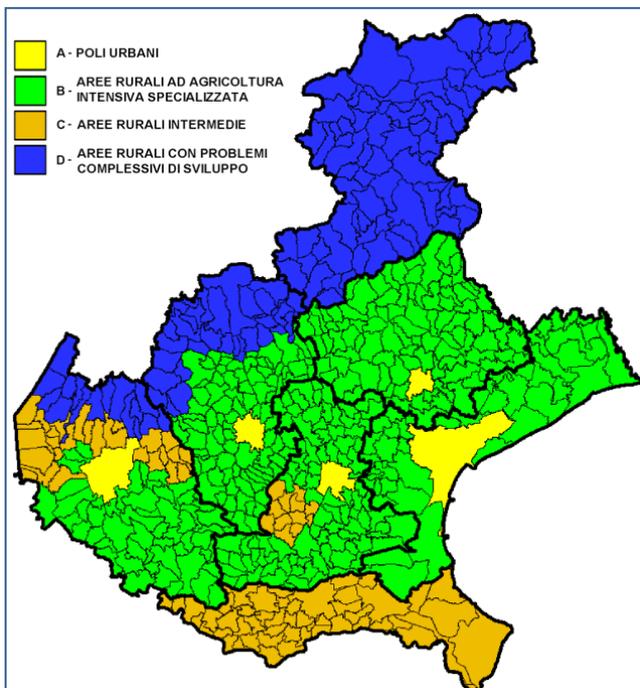
AGRICONSULTING

VALUTAZIONE EX POST DEL PSR 2007-2013 DEL VENETO - SINTESI DIVULGATIVA

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Veneto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)4682 del 17 ottobre 2007, con una dotazione iniziale pari a euro 914.675.000 di spesa pubblica, aumentata a euro 1.042.158.575 con Decisione C(2010)1263. Il PSR è stato articolato in quattro Assi prioritari che hanno contribuito ai tre obiettivi generali dello sviluppo rurale:

- ✓ accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- ✓ valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- ✓ migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Il PSR del Veneto ha contribuito a realizzare anche le priorità comunitarie in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, ristrutturazione del settore lattiero-caseario e alle infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali.



L'attuazione del PSR 2007-2013 del Veneto ha interessato l'intero territorio regionale che, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale (PSN), è stato classificato in quattro zone: (A) Poli urbani, (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, (C) Aree rurali intermedie, (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Il programma è stato avviato nel febbraio 2008 con il primo bando generale di attuazione che ha dettagliato i procedimenti di selezione delle domande di aiuto e i criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese per un numero insieme di Misure, compresa la progettazione integrata tra più Misure e/o beneficiari, e avviato la procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL). L'attuazione del programma è proseguita senza soluzione di continuità negli anni successivi. La Regione ha emanato annualmente i bandi per l'accesso alle Misure e in alcuni casi, vista la forte richiesta di partecipazione, sono stati pubblicati più bandi nel corso di un anno per una medesima

Misura. I quattordici GAL selezionati hanno avviato tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 le Misure previste nei Programmi di Sviluppo Locale (PSL), avvalendosi della collaborazione e del confronto continuo con l'Autorità di gestione del PSR e l'Organismo pagatore regionale AVEPA.

La spesa pubblica programmata nel PSR è stata totalmente utilizzata ed erogata ai beneficiari:

- per l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", suddiviso in quattordici Misure, sono stati spesi euro 557.303.851 (53,5% della spesa totale);
- nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", con dieci Misure attuate, sono stati erogati pagamenti per euro 339.286.089 (32,6% della spesa totale);
- l'Asse 3 "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia" con sette Misure ha speso euro 48.121.498 (4,6% della spesa totale);
- l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER" attraverso quattordici PSL, ognuno gestito da un GAL, ha generato una spesa pari a euro 89.006.887, corrispondenti all'8,5% della spesa totale;

- infine, l'Assistenza tecnica (Misura 511) ha utilizzato euro 8.440.250 (0,8% della spesa totale) per attività di supporto alle principali esigenze operative del PSR (preparazione e programmazione, supporto amministrativo e gestionale, sorveglianza, valutazione, informazione, comunicazione e controllo degli interventi del programma).

I beneficiari del programma sono stati in totale 19.095. La composizione dei beneficiari evidenzia la centralità delle imprese agricole, quali principali soggetti deputati al rafforzamento del legame tra ambiente e sviluppo economico nelle aree rurali.

Beneficiari del PSR 2007-2013 del Veneto (al netto di doppi conteggi)

| Tipologia di beneficiari | n. | % |
|---|--------|-------|
| Imprese agricole | 17.307 | 90,6% |
| Imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli | 494 | 2,6% |
| Proprietari/detentori di aree forestali e imprese forestali | 377 | 2,0% |
| Ditte individuali/persone fisiche non direttamente riconducibili al settore agricolo e forestale | 143 | 0,7% |
| Società non direttamente riconducibili al settore agricolo e forestale | 127 | 0,7% |
| Consorzi | 129 | 0,7% |
| Comuni, Province, Comunità montane | 336 | 1,8% |
| Altro (compresi altri enti pubblici, enti ecclesiastici, istituti e associazioni senza fini di lucro, aziende speciali) | 182 | 1,0% |
| Totale beneficiari del PSR 2007-2013 del Veneto | 19.095 | 100% |

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

La Valutazione del PSR 2007-2013 del Veneto (realizzata da Agriconsulting SpA, Valutatore indipendente selezionato nel 2009 con procedura di appalto pubblico) è stata condotta con una duplice finalità generale:

- ✓ offrire alla collettività elementi di conoscenza e di giudizio sull'efficacia, l'efficienza e la pertinenza degli interventi realizzati dal PSR 2007-2013;
- ✓ fornire alle Autorità responsabili informazioni ed elementi di riflessione utili per migliorare le politiche di sviluppo rurale in ambito regionale.

Il Gruppo di pilotaggio della Valutazione del PSR, formato dall'Autorità di gestione del PSR e dai rappresentanti delle Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione del programma, dei GAL e di AVEPA, ha fornito un costante scambio d'informazioni, proposte e opinioni, e verificato le attività di Valutazione in funzione degli orientamenti comunitari e delle specificità regionali.

La Relazione di Valutazione ex post, trasmessa alla Commissione europea nel mese di dicembre 2016, è articolata in sette Capitoli che comprendono la descrizione dei metodi utilizzati per valutare i risultati e gli impatti, l'efficacia dell'attuazione nel conseguimento degli obiettivi e delle priorità regionali, le risposte al questionario valutativo comune e alle domande di valutazione specifiche per il programma, le conclusioni e raccomandazioni per migliorare l'attuazione del nuovo PSR 2014-2020.

Rimandando alla lettura della Relazione e all'Allegato per il dettaglio sulle analisi svolte e le risposte al questionario di valutazione, di seguito è riportata una sintesi dei principali risultati raggiunti dal programma, articolata in funzione dei suoi Assi prioritari. Il modello di riferimento assunto per la Valutazione del PSR è rappresentato dal quadro logico degli interventi che, con l'ausilio di opportuni indicatori, analizza gli effetti degli interventi rispetto agli obiettivi del programma. Il sistema degli indicatori comprende:

- indicatori di prodotto (output), misurano cosa è stato realizzato dai beneficiari con il sostegno del PSR;
- indicatori di risultato, misurano gli effetti diretti e immediati degli interventi conclusi dai beneficiari;
- indicatori di impatto, misurano i benefici (economici, ambientali, sociali) rilevabili a livello regionale, al di là dei risultati diretti sui beneficiari del PSR.

MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Nell'analisi della situazione regionale, il PSR evidenziava come le performance dell'agricoltura e la qualità delle sue produzioni fossero indice di un settore dinamico e potenzialmente in espansione, penalizzato però dal permanere di situazioni di debolezza economica e strutturale delle aziende agricole e nelle capacità imprenditoriali necessarie allo sviluppo, modernizzazione e innovazione dei processi produttivi.

Il PSR, pertanto, contestualizzando le finalità dello sviluppo rurale alle specifiche esigenze regionali, si è posto l'obiettivo di contribuire a creare le condizioni per una maggiore competitività nel settore agricolo e forestale, programmando nell'Asse 1 tredici Misure, finalizzate al capitale umano, agli investimenti aziendali e alla qualità delle produzioni e dei prodotti agricoli, e innovativi strumenti basati sull'applicazione integrata degli interventi ("pacchetto giovani" e "progetti integrati di filiera agroalimentare e forestale"). Inoltre, nel 2010 è stata inserita la Misura 144 per il sostegno transitorio alle aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato nel settore tabacco.

L'attuazione delle Misure dell'Asse 1 ha raggiunto un'elevata partecipazione dei potenziali beneficiari e capacità di utilizzazione delle risorse finanziarie, determinando significativi effetti diretti sui destinatari degli interventi e positivi impatti a livello regionale.

Effetti diretti (risultati) degli interventi realizzati con le Misure dell'Asse 1

| Indicatori di risultato | Misure | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|---|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.) | 111 | 14.243 | 6.217 | 229% |
| | Totale R1 | 14.243 | 6.217 | 229% |
| R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (migliaia di euro) | 112 | 14.043 | 1.968 | 714% |
| | 113 | 79 | 25 | 316% |
| | 114 | 3.735 | 2.584 | 145% |
| | 121 | 120.996 | 82.925 | 146% |
| | 122 | 969 | 198 | 489% |
| | 123 A | 181.798 | 243.391 | 75% |
| | 123 F | 3.513 | 240 | 1464% |
| | 124 | - | 7.657 | - |
| | 125 | 1.428 | 924 | 155% |
| | 131 | 2.249 | 1.226 | 183% |
| Totale R2 | 328.810 | 341.138 | 96% | |
| R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.) | 121 | 1.853 | 678 | 273% |
| | 122 | 212 | 47 | 451% |
| | 123 A | 125 | 66 | 189% |
| | 123 F | 52 | 21 | 248% |
| | 124 | 1.430 | 1.574 | 91% |
| | Totale R3 | 3.672 | 2.386 | 154% |
| R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (migliaia di euro) | 132 | 11.670 | 214.747 | 5% |
| | 133 | 1.599.170 | 272.970 | 586% |
| | Totale R4 | 1.610.840 | 487.717 | 330% |

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati raccolti tramite indagini dirette effettuate presso i beneficiari del sostegno e dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio e da fonti statistiche (RICA, ISMEA)

Gli elementi che hanno favorito tali risultati sono da ricercare nella costante emanazione di bandi annuali, che ha garantito l'adesione dei beneficiari al programma e la continuità al sostegno, nell'applicazione dei criteri di selezione, che ha assicurato la coerenza tra aiuti e obiettivi, e nella capacità di gestione e adattamento tempestivo del PSR alle nuove esigenze derivanti da mutamenti normativi e contestuali al programma.

I risultati raggiunti dall'Asse 1, in termini di aumento del valore aggiunto e occupazione, hanno contribuito allo sviluppo dell'economia regionale. Il contributo netto (impatto) del PSR alla crescita economica, all'occupazione e produttività del lavoro nei settori agricolo, alimentare e forestale della regione, è stato stimato dal Valutatore, determinando la differenza tra le due situazioni, senza e con l'attuazione del PSR, sulla base di dati raccolti con le indagini dirette integrati da altre fonti informative e statistiche nazionali e regionali.

Impatti del PSR sui settori agricolo, alimentare e forestale

| Settore | Crescita economica (milioni di euro) | Posti di lavoro creati in equivalenti tempo pieno (ETP) | Produttività del lavoro (euro/ETP) |
|---------------|--------------------------------------|---|------------------------------------|
| Agricolo | 166,3 | 2.304 | 178 |
| Alimentare | 76,9 | 294 | 3.578 |
| Forestale | 1,8 | 14 | 1.537 |
| Totale | 245 | 2.612 | 1.158 |

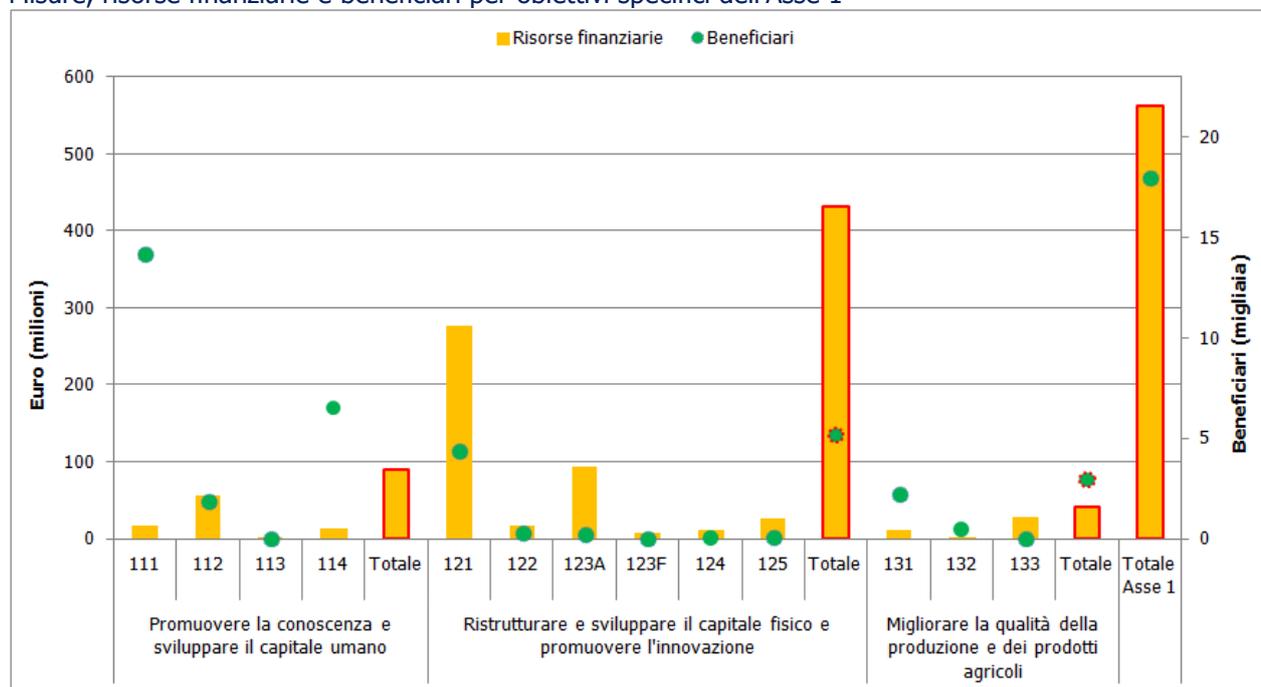
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati raccolti tramite indagine diretta presso i beneficiari e dati forniti da fonti statistiche (RICA, BD AIDA)

Il contributo netto alla crescita economica, stimato in 245 milioni di euro, corrisponde a un incremento del 4,3% del valore aggiunto nei settori agricolo, alimentare e forestale nel periodo 2007-2013. La creazione di posti di lavoro ha determinato negli anni 2011-2013 un incremento medio annuo dell'occupazione dell'1,4% nel settore agricolo e del 3,3% in quello alimentare. La produttività del lavoro è aumentata in misura maggiore di quanto sarebbe avvenuto senza il PSR, grazie all'incremento di valore aggiunto ottenuto in misura più che proporzionale all'aumento di occupati.

I valori di risultato e impatto sono stati ottenuti attraverso investimenti in generale più efficienti rispetto alle iniziali previsioni e percorsi di sviluppo aziendale e settoriale incentrati non soltanto sull'ammodernamento delle strutture produttive e il potenziamento delle infrastrutture, ma anche sulla crescita del capitale umano, la promozione della qualità delle produzioni e l'introduzione d'innovazioni, intervenendo quindi su diversi fattori della competitività.

L'obiettivo generale di accrescere la competitività è stato declinato infatti in tre obiettivi specifici conseguiti attraverso tre gruppi di Misure intese rispettivamente a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Misure, risorse finanziarie e beneficiari per obiettivi specifici dell'Asse 1



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

PROMUOVERE LA CONOSCENZA E SVILUPPARE IL CAPITALE UMANO

L'obiettivo di promuovere la conoscenza e sviluppare il capitale umano nasce dall'esigenza di accrescere le capacità imprenditoriali e favorire il ricambio generazionale. Questa esigenza è emersa dall'analisi del programma, che ha evidenziato l'elevata età media dei conduttori di azienda agricola e un livello di

formazione, competenze e capacità del capitale umano non adeguato alla creazione d'impresе competitive, in grado di affrontare i processi d'innovazione e le nuove sfide del mercato.

L'obiettivo è stato conseguito mediante le Misure 111, 114 e 112, inoltre, il piano di finanziamento del PSR ha assicurato il pagamento delle domande di conferma degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione per il prepensionamento di imprenditori e lavoratori agricoli (Misura 113).

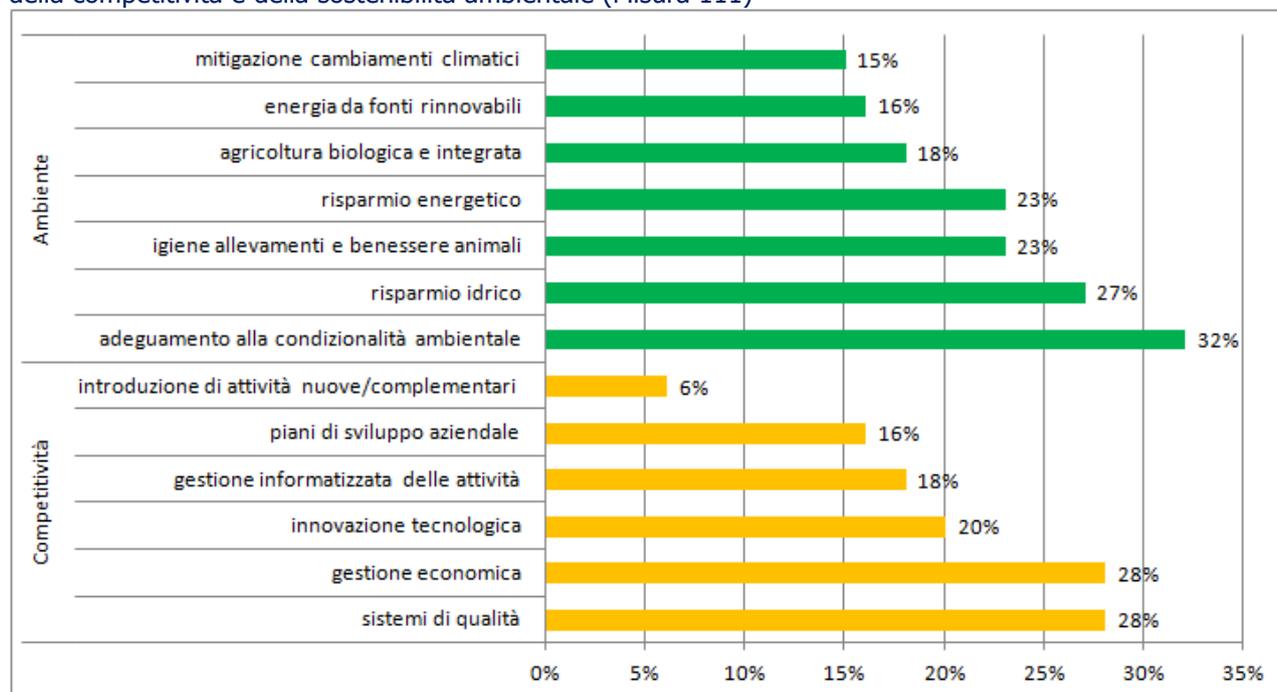
Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate alla conoscenza e al capitale umano

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|--|------------------------------------|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 111 | Formazione professionale e informazione per gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale | Partecipanti alla formazione | numero | 24.562 | 7.002 | 351% |
| | | Giorni di formazione impartita | numero | 123.377 | 124.539 | 99% |
| 112 | Insediamento di giovani agricoltori | Giovani agricoltori beneficiari | numero | 1.934 | 2.000 | 97% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 56.019 | 57.409 | 98% |
| 113 | Prepensionamento di imprenditori e lavoratori agricoli | Agricoltori prepensionati | numero | 52 | 52 | 100% |
| | | Superficie resa disponibile | ettari | 625 | 625 | 100% |
| 114 | Utilizzo dei servizi di consulenza | Agricoltori beneficiari | numero | 6.499 | 7.482 | 87% |
| | | Proprietari di foreste beneficiari | numero | 8 | 1.409 | 1% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

Le azioni di formazione e informazione realizzate con la Misura 111 hanno coinvolto in totale 36.317 partecipanti (24.562 solo nei corsi di formazione) corrispondenti al 56% delle aziende agricole attive nel Veneto. I numerosi corsi di formazione collettiva (1.358) e individuale (1.716) realizzati hanno migliorato le competenze di 14.243 agricoltori (numero unico al netto di doppi conteggi) con ricadute positive sulle attività aziendali. In particolare, l'85% dei partecipanti ai corsi di formazione collettiva ha dichiarato miglioramenti su diversi aspetti della produzione aziendale legati sia alla competitività (53% dei formati) sia all'ambiente (62% dei formati).

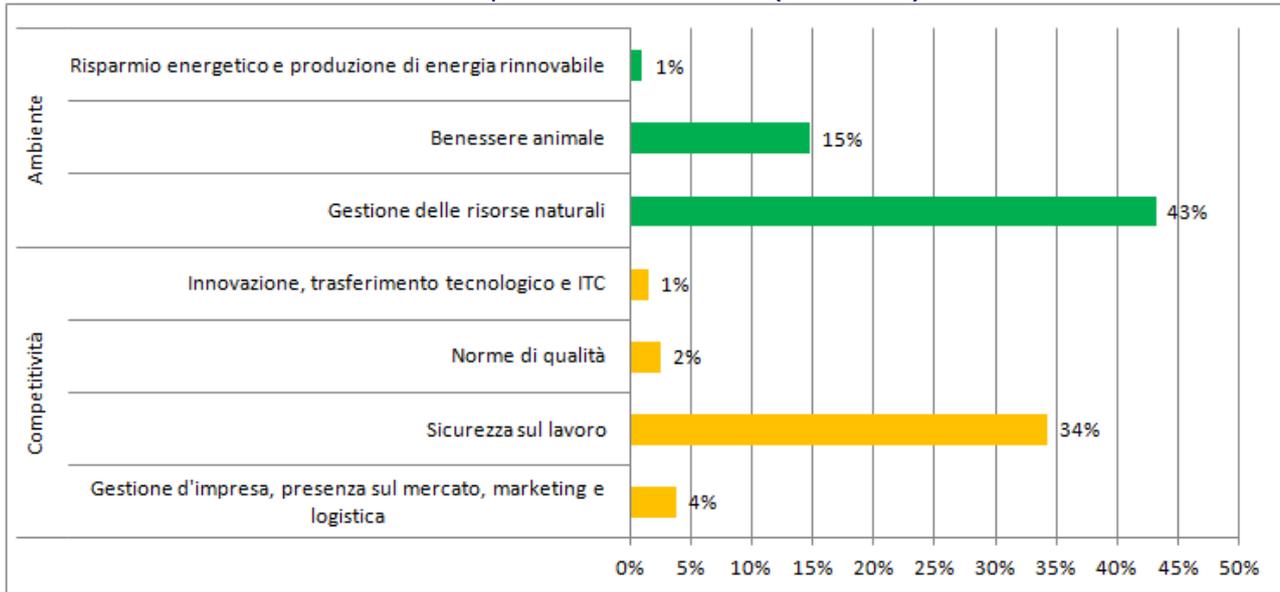
Incidenza dei formati per utilizzo delle nozioni apprese nei corsi di formazione collettiva su uno o più fattori della competitività e della sostenibilità ambientale (Misura 111)



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati raccolti tramite indagine diretta

La Misura 114 ha offerto la possibilità alle imprese di affrontare molteplici aspetti per migliorare la competitività e sostenibilità dei processi produttivi e risolvere concretamente le criticità aziendali con l'adozione delle soluzioni proposte dai servizi di consulenza forniti. In tale ottica, i servizi di consulenza sono stati utilizzati da 6.499 agricoltori (10% delle aziende agricole regionali) soprattutto per l'adeguamento agli ambiti obbligatori della sicurezza sul lavoro e ai requisiti normativi in materia di benessere animale e gestione delle risorse naturali, protezione dei suoli e delle acque dall'inquinamento; gli ambiti specifici della competitività (mercato, qualità e innovazione) sono stati affrontati invece da un numero minore di aziende (7%). Nel settore forestale, l'utilizzo dei servizi di consulenza è stato al contrario quasi inesistente, avendo interessato solo otto detentori di superfici forestali (1% rispetto al valore obiettivo).

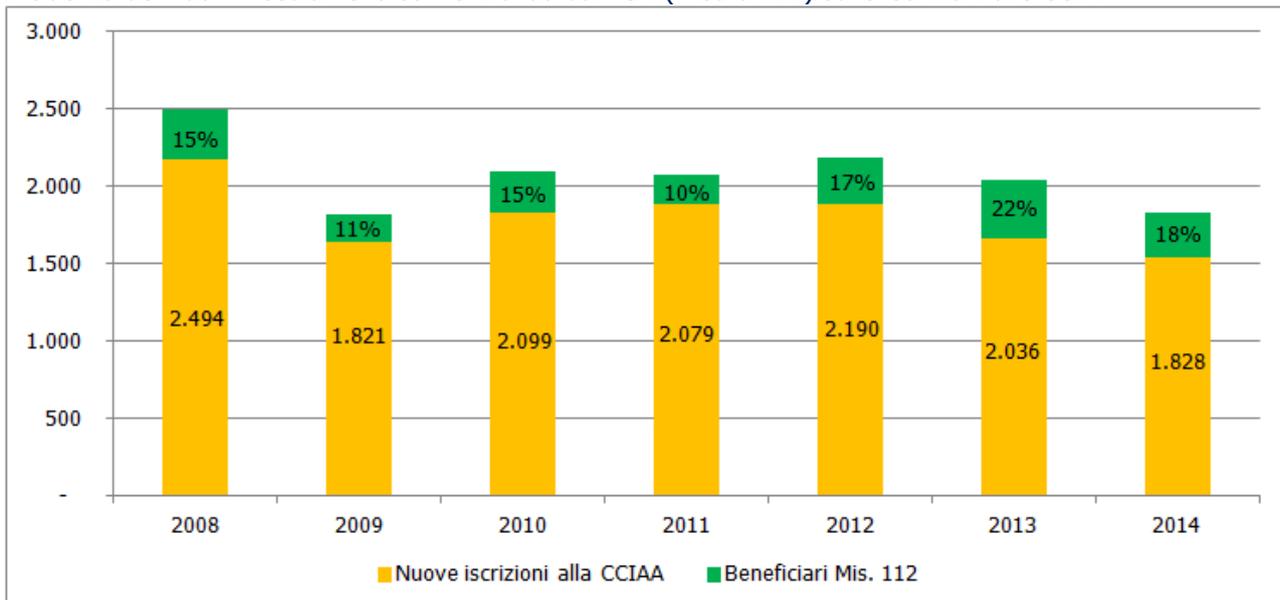
Servizi di consulenza forniti ai beneficiari per tematica affrontata (Misura 114)



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

La Misura 112 ha fornito il sostegno per l'insediamento di 1.934 giovani agricoltori qualificati, assicurando il ricambio generazionale e determinando una maggiore presenza di giovani tra i conduttori di aziende agricole.

Incidenza dei nuovi insediamenti sovvenzionati dal PSR (Misura 112) sulle iscrizioni alle CCIAA



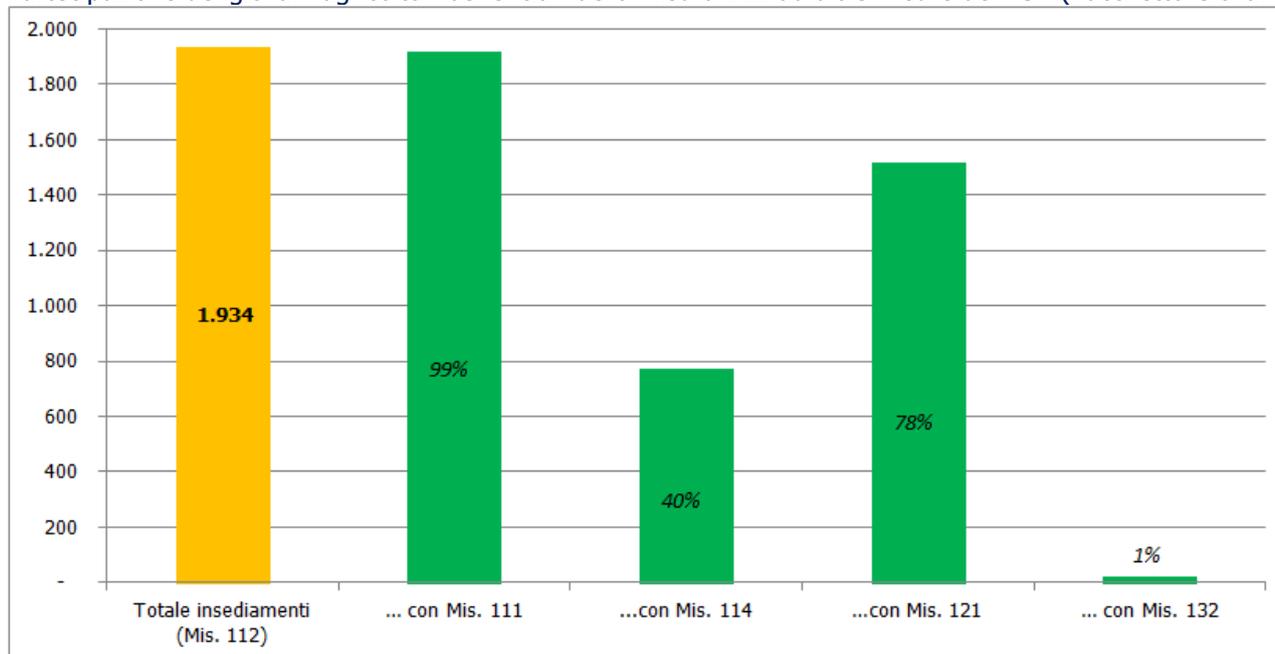
Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR e dati CCIAA (Registri delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato del Veneto - Sezione Agricoltura)

Un efficace strumento d'intervento messo in atto dal PSR del Veneto nel perseguire l'obiettivo del ricambio generazionale è stato il Pacchetto Giovani, attraverso il quale il sostegno all'insediamento è stato operativamente collegato ad azioni materiali e immateriali (investimenti, consulenza e formazione) nel loro insieme finalizzate alla creazione di condizioni strutturali e gestionali in grado di favorire la vitalità e lo sviluppo economico delle aziende agricole condotte dai giovani. Il PSR ha previsto due tipi di Pacchetto:

- il Pacchetto Giovani A (PGA) ha interessato il 22% dei giovani agricoltori beneficiari; questa modalità, attivata nel 2008 per i giovani non ancora insediati al momento della presentazione della domanda, ha previsto la partecipazione obbligatoria alla Misura 111 e un'altra scelta tra le Misure 114 e 132;
- il Pacchetto Giovani B (PGB) ha interessato il 78% dei giovani agricoltori beneficiari; tale modalità era rivolta ai giovani che al momento della presentazione della domanda erano già insediati nell'azienda agricola e prevedeva l'attivazione della Misura 121 e un'altra scelta tra le Misure 111, 114 e 132.

L'approccio strategico adottato con il Pacchetto Giovani ha fatto sì che la quasi totalità (99%) dei giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 ha partecipato a corsi di formazione professionale (Misura 111), il 40% ha utilizzato i servizi di consulenza (Misura 114) e il 78% ha beneficiato del sostegno agli investimenti per l'ammmodernamento delle aziende agricole (Misura 121) con ricadute positive sulle attività aziendali e il conseguimento di obiettivi di efficienza economica e incremento del valore aggiunto lordo.

Partecipazione dei giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 ad altre Misure del PSR (Pacchetto Giovani)



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

I risultati conseguiti con la formazione (Misura 111), la consulenza (Misura 114) e l'insediamento dei giovani agricoltori (Misura 112) sono stati positivi e la loro efficacia è stata rafforzata con il Pacchetto Giovani, che ha assicurato lo sviluppo del capitale umano e l'adeguamento delle aziende agricole in linea con le esigenze di maggiore efficienza tecnica, organizzativa e produttiva.

L'attribuzione di una riserva finanziaria nei bandi ha favorito un'adeguata presenza di aziende agricole beneficiarie localizzate in zone montane (28%) rispetto al totale delle aziende agricole beneficiarie della Misura 112. Tale presenza è superiore all'incidenza delle aziende agricole montane (14%) sul totale delle aziende agricole regionali. I piani aziendali realizzati dai giovani agricoltori nelle zone montane hanno ottenuto risultati economici relativamente inferiori a quelli di altre zone, a causa delle difficili condizioni di mercato e di competitività locali. Tali condizioni mettono a rischio la permanenza delle attività agricole nelle zone montane, anche di quelle finanziate, e per tale ragione è necessario prestare la massima attenzione all'efficienza degli investimenti riconoscendo la finalità multifunzionale svolta dalle imprese in queste zone (economica, sociale e ambientale) quale condizione necessaria per la valorizzazione dell'attività agricola.

RISTRUTTURARE E SVILUPPARE IL CAPITALE FISICO E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

La strategia finalizzata allo sviluppo del capitale fisico e all'innovazione è stata attuata in modo equilibrato, rispondendo sia alle esigenze del settore agricolo e alimentare, sia a quelle del settore forestale e di miglioramento delle infrastrutture nelle zone montane. La strategia è stata realizzata attraverso le Misure specifiche per il settore agricolo e alimentare (Misure 121 e 123/A) e forestale (Misure 122 e 123/F). Attraverso queste Misure è stato fornito il sostegno agli investimenti in 4.385 aziende agricole, 261 imprese di trasformazione di prodotti agricoli, 329 aziende forestali e cinquantadue imprese di trasformazione dei prodotti forestali. Inoltre, sono state realizzate ottantadue iniziative di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Misura 124) e, con la Misura 125, sono state realizzate 228 operazioni infrastrutturali per la viabilità forestale e le malghe in montagna.

Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate allo sviluppo del capitale fisico e all'innovazione

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|--|--|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 121 | Ammodernamento delle aziende agricole | Aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | numero | 4.385 | 4.240 | 103% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 836.778 | 691.046 | 121% |
| 122 | Accrescimento del valore economico delle foreste | Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | numero | 329 | 468 | 70% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 30.990 | 33.750 | 92% |
| 123A | Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli | Imprese beneficiarie | numero | 261 | 347 | 75% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 349.821 | 319.190 | 110% |
| 123F | Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali | Imprese beneficiarie | numero | 52 | 172 | 30% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 16.255 | 32.260 | 50% |
| 124 | Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale | Iniziative di cooperazione | numero | 82 | 72 | 114% |
| 125 | Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura | Operazioni sovvenzionate | numero | 228 | 223 | 102% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 25.594 | 26.479 | 97% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

Le aziende agricole sono state le principali destinatarie del sostegno e la realizzazione degli interventi finanziati (Misura 121) ha permesso di raggiungere risultati positivi in termini di accrescimento di valore aggiunto lordo e innovazione aziendale. Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Misura 123A) hanno contribuito a migliorare gli indici di redditività delle vendite (+11%) e aumentato i volumi di materia prima agricola di qualità trasformati nelle imprese beneficiarie (+17%) sebbene i prezzi alle produzioni agricole di base, comunque più elevati della media, siano rimasti invariati.

Una specifica priorità, introdotta nel 2009 a seguito dell'esame della riforma della politica agricola comunitaria (cosiddetto *Health Check* della PAC), ha riguardato il settore lattiero-caseario. La priorità è stata realizzata attraverso la Misura 121, che ha fornito il sostegno a 207 aziende agricole per prepararle alle nuove condizioni del mercato derivanti dalla riforma delle quote latte, e la Misura 123A che ha finanziato l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per il miglioramento della qualità e la trasformazione dei prodotti agricoli in 50 imprese del settore lattiero-caseario, di cui 25 in un Progetto integrato di filiera. Tra le aziende agricole beneficiarie degli interventi nel settore lattiero-caseario è diffusa la localizzazione in zona montana (46%) e la conduzione da parte di giovani agricoltori che hanno realizzato gli investimenti nell'ambito del Pacchetto Giovani (23%).

Interventi nella ristrutturazione del settore lattiero-caseario

| Misure | Tipi di operazione | Interventi realizzati |
|--------|--|---|
| 121 | Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia nelle aziende agricole | Aziende agricole beneficiarie: n. 207 (46% in zona montana) |
| | | Volume totale investimenti: 53.380.954 euro |
| | | Investimento medio aziendale: 258 mila euro/azienda |
| 123A | Sostegno agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti nel settore lattiero-caseario | Imprese alimentari beneficiarie: n. 50 (50% nei PIF) |
| | | Volume totale investimenti: 63.380.245 euro |
| | | Investimento medio aziendale: 1,3 milioni di euro/impresa |

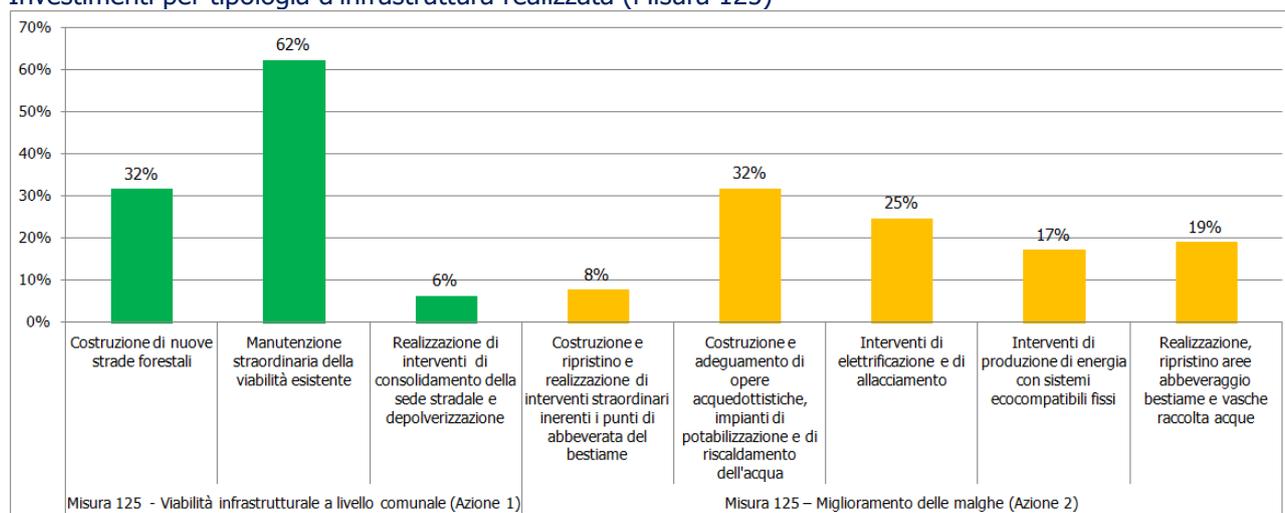
Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

Gli investimenti sovvenzionati nel settore forestale (Misure 122 e 123F) hanno contribuito a migliorare i livelli di competitività e i giudizi sono in generale positivi, in particolare rispetto all'innovazione di processo e di prodotto. Nel settore legno-energia, in particolare, le aziende forestali hanno aumentato la produzione da superfici a ceduo di latifoglie, prima abbandonate, o da boschi in affitto per fare diradamenti e ritrarre biomassa a scopi energetici. Le principali tipologie di prodotti sono il cippato, proveniente per lo più dalla lavorazione degli scarti di utilizzazione di conifere, la legna da metro e tronchetti pronti da ardere, trasformati in azienda o in piazzale, provenienti da assortimenti ritratti da boschi di latifoglie tagliati dalla stessa azienda o acquistati. Nel settore forestale, tuttavia, è meno evidente il contributo degli interventi realizzati ai criteri di efficienza della trasformazione (indice di redditività delle vendite +0,5%) a causa delle mutazioni di mercato che richiedono una maggiore capacità di adattamento delle politiche aziendali alla gestione forestale sostenibile e all'innovazione verticale di filiera.

La cooperazione per l'innovazione (Misura 124) ha coinvolto 1.430 imprese, con un'efficacia del 91% rispetto al valore obiettivo. I giudizi sono positivi, in particolare rispetto alle sperimentazioni che hanno avuto la finalità di promuovere l'innovazione per migliorare la produzione adattandola alle nuove richieste di mercato. L'esperienza realizzata e le relazioni che si sono stabilite, attraverso i partenariati, tra sistema produttivo e ricerca sono positive perché hanno creato competenze, professionalità e strumenti per la sperimentazione e la diffusione delle innovazioni nei settori produttivi e nei territori. In questo senso è necessario potenziare le iniziative d'informazione e trasferimento dei risultati della cooperazione, evidenziando le possibilità di cambiamento e le opportunità di sviluppo relazionale con il mondo della ricerca.

Il PSR, inoltre, con la Misura 125 ha posto una particolare attenzione alle infrastrutture nelle zone montane, contribuendo a migliorare le condizioni di vita e di lavoro e, quindi, a favorire il presidio del territorio, attraverso azioni di miglioramento della viabilità forestale e delle malghe.

Investimenti per tipologia d'infrastruttura realizzata (Misura 125)



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

Il miglioramento della viabilità forestale (194 operazioni sovvenzionate) ha permesso di utilizzare lotti boschivi la cui convenienza al taglio era pregiudicata dalla scarsa viabilità o da una viabilità compromessa; la possibilità di trarre reddito da aree forestali con potenziale produttivo in precedenza non espresso, ha

contribuito ad aumentare il valore aggiunto lordo e diminuito i costi di gestione nelle aziende boschive. Inoltre, sono stati realizzati interventi di miglioramento che hanno interessato 34 malghe, consentendo di sfruttare nuove possibilità di reddito e attività, contenere i costi di gestione e recuperare il potenziale deteriorato delle strutture di alpeggio e dei pascoli.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE E DEI PRODOTTI AGRICOLI

La qualità è un elemento essenziale per la competitività del settore agricolo e alimentare e, in tale ambito, il Veneto si colloca al primo posto tra le regioni italiane per numero di prodotti certificati DOP e IGP, in particolare nel settore lattiero-caseario, dove oltre il 50% del latte è destinato alla produzione di formaggi DOP, e nel settore vitivinicolo dove conta ventotto vini DOC e quattordici DOCG. Nel settore dell'agricoltura biologica, invece, il Veneto è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per superficie coltivata.

Per il rafforzamento di tale componente della competitività, il PSR ha attivato quindi le Misure 131, 132 e 133. I sistemi di qualità, infatti, sono un volano per le economie rurali, perché contribuiscono ad aumentare la redditività e la competitività di mercato. In tale direzione, è importante rafforzare l'adesione ai sistemi di qualità e la certificazione all'interno di tutta la filiera, quale elemento strategico per accelerare il processo di avvicinamento dei produttori agricoli al mercato, orientare la comunicazione all'informazione dei consumatori, rilevare e diffondere informazioni sulle attività di promozione e comunicazione realizzate, fornire alle imprese informazioni utili alla definizione di adeguate strategie di marketing.

Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate alla qualità dei prodotti agricoli

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|--|--|-----------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 131 | Conformità a norme comunitarie rigorose | Beneficiari | numero | 2.283 | 2.300 | 99% |
| 132 | Partecipazione ai sistemi di qualità | Aziende agricole partecipanti beneficiarie | numero | 475 | 1.768 | 27% |
| 133 | Attività di informazione e promozione agroalimentare | Azioni sovvenzionate | numero | 124 | 119 | 104% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

La Misura 131, prontamente attivata negli anni 2008 e 2009, ha fornito il sostegno a 2.283 aziende agricole localizzate nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola per l'adeguamento alle normative ambientali. Il giudizio è positivo, l'aiuto ha determinato l'adeguamento dei processi produttivi alle norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, raggiungendo il 60% delle aziende agricole potenzialmente interessate nelle zone vulnerabili da nitrati.

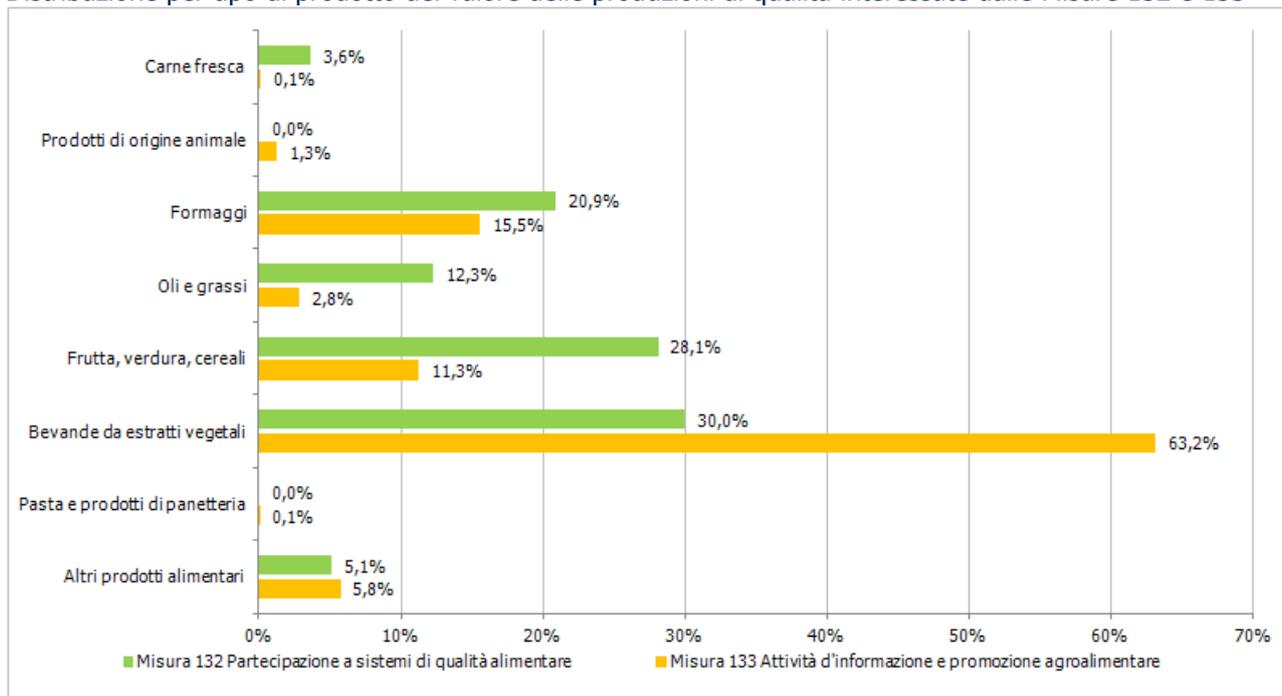
La strategia del PSR ha previsto anche interventi volti a favorire l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità dei prodotti agricoli (Misura 132) e la promozione e l'informazione ai consumatori rispetto a tali sistemi (Misura 133).

La fase attuativa, però, ha messo in evidenza le criticità della Misura 132, nei bandi, nei regolamenti e nelle procedure comunitarie, riducendo l'efficacia rispetto al valore obiettivo di riferimento. Il sostegno, in questo caso, avrebbe potuto essere rilevante almeno per l'adesione al sistema biologico di una parte della produzione regionale ma, a causa del ridotto livello di partecipazione, il valore della produzione agricola di qualità interessata dall'intervento è rimasto molto al di sotto dell'obiettivo (5%).

La Misura 133, invece, ha rafforzato la penetrazione sui mercati e i livelli di conoscenza delle produzioni di qualità tra i consumatori. Il numero delle produzioni interessate è incrementato nel tempo e fa riferimento alla quasi totalità delle produzioni soggette a certificazione di qualità. Le strategie di comunicazione ai consumatori, tuttavia, sono state concentrate in ambito nazionale e solo il 15% degli interventi ha avuto come target di riferimento consumatori che risiedono in aree di mercato estere.

Le produzioni interessate dalle due Misure rientrano principalmente nelle categorie delle bevande (vini), dei formaggi e di frutta, verdura e cereali.

Distribuzione per tipo di prodotto del valore delle produzioni di qualità interessate dalle Misure 132 e 133



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR e da fonti statistiche (RICA e ISMEA)

MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

I sistemi agricoli e forestali del Veneto, rappresentati nel 2010 da 811.440 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) e da 397.889 ettari di superficie a bosco, di cui 150.964 ettari sottoposti a vincolo naturalistico, sono caratterizzati da un'elevata eterogeneità ambientale. Nelle aree di pianura (che interessano il 56% della superficie regionale) prevalgono le produzioni agricole a elevata specializzazione e, negli ultimi decenni, si è assistito al loro progressivo depauperamento a causa della crescente urbanizzazione, con criticità connesse alla banalizzazione e al degrado dei paesaggi rurali, alla frammentazione e all'isolamento degli habitat naturali e semi-naturali residui e all'impoverimento della biodiversità associata.

Nelle aree di montagna (29% del territorio regionale) dove prevalgono le foreste e le produzioni agricole estensive, si assiste all'abbandono e marginalizzazione delle attività agricole e forestali, con effetti di omogeneizzazione del paesaggio rurale alpino. In collina (15% della superficie regionale) si evidenziano caratteristiche e dinamiche intermedie, con aree che presentano caratteri e criticità simili alle zone montane e aree dove la forte vocazione agronomica per alcune colture (come ad esempio i vigneti) porta a forme di specializzazione produttiva territoriale che assumono i caratteri tipici della monocoltura, con criticità analoghe alle aree di pianura.

In considerazione di tale diversità, nell'Asse 2 sono state attuate dieci Misure, che complessivamente hanno coinvolto 13.820 beneficiari, in prevalenza agricoltori, e interessato una superficie totale (al netto di doppi conteggi) di oltre 110mila ettari, il 14,7% della SAU regionale, incidenza superiore a quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione (13,8%). La Misura 215 (Benessere animale) ha interessato 501 aziende agricole, prevalentemente in zona montana, determinando benefici in termini di gestione degli allevamenti, comportamento degli animali e aspetti igienico-sanitari, rispondendo a una crescente domanda dei consumatori di prodotti alimentari più sicuri e sostenibili.

Interventi realizzati con le Misure dell'Asse 2

| Misure | | Indicatori di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|---|---|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 211 | Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane | Aziende agricole beneficiarie | numero | 3.613 | 4.700 | 77% |
| | | Superficie agricola sovvenzionata | ettari | 86.480 | 85.000 | 102% |
| 214 | Pagamenti agro ambientali | Aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari | numero | 7.855 | 8.250 | 95% |
| | | Superficie interessata dal sostegno agro ambientale | ettari | 109.650 | 105.224 | 104% |
| 215 | Benessere animale | Aziende agricole beneficiarie | numero | 501 | 431 | 116% |
| 216 | Investimenti non produttivi | Aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari | numero | 700 | 700 | 100% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 19.410 | 17.518 | 111% |
| 221 | Primo imboschimento dei terreni agricoli | Beneficiari | numero | 1.262 | 1.270 | 99% |
| | | Superficie imboschita | ettari | 3.438 | 3.328 | 103% |
| 222 | Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli | Beneficiari | numero | 2 | 2 | 100% |
| | | Superficie interessata da nuovi sistemi agroforestali | ettari | 24 | 9 | 267% |
| 223 | Imboschimento di terreni non agricoli | Beneficiari | numero | 72 | 68 | 106% |
| | | Superficie imboschita | ettari | 314 | 420 | 75% |
| 225 | Pagamenti silvoambientali | Aziende forestali beneficiarie | numero | 19 | 19 | 100% |
| | | Superficie interessata dal sostegno silvoambientale | ettari | 646 | 350 | 185% |
| 226 | Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi | Interventi preventivi/ricostituivi | numero | 219 | 120 | 183% |
| | | Superficie forestale danneggiata sovvenzionata | ettari | 1.474 | 1.000 | 147% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 14.398 | 12.000 | 120% |
| 227 | Investimenti forestali non produttivi | Beneficiari | numero | 176 | 206 | 85% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 15.300 | 12.100 | 126% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

Gli interventi si sono localizzati prevalentemente in montagna (indice di concentrazione SOI/SAU 80,5%), meno in pianura e in collina (8,3% e 12,1% della SAU rispettivamente). Tale distribuzione territoriale è frutto di un'elevata partecipazione all'azione "E" Prati Stabili, Pascoli e Prati-Pascoli localizzata prevalentemente in montagna. Le superfici interessate dalle Misure dell'Asse 2 hanno determinato impatti complessivamente positivi sull'ambiente, come verificato dalle indagini dirette e dalle analisi condotte dal Valutatore.

Impatti del PSR sull'ambiente

| Indicatori d'impatto | Misurazione | Valori |
|---|---|---|
| Inversione del declino della biodiversità | Variazione della diversità di specie di uccelli | Aumento della ricchezza di specie e abbondanza di uccelli nelle superfici interessate dal PSR |
| Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | Mantenimento di aree agricole e forestali ad alto valore naturale | 72.897 ettari |
| Miglioramento della qualità dell'acqua | Variazione nel bilancio lordo (surplus) dei nutrienti nella regione | Azoto: -2,1 kg/Ha Fosforo: -1,7 kg/Ha |
| | Variazione dei carichi dei nutrienti nella regione | Azoto: -2,3% Fosforo: -3,2% |
| | Variazione dei carichi dei nutrienti nelle aree di intervento | Azoto: - 38% Fosforo: - 50% |
| Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici | Incremento nella produzione di energia rinnovabile | 10.660 tep.anno ⁻¹ |
| | Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra | 164.815 tCO _{2eq} .anno ⁻¹ |
| Miglioramento della qualità dei suoli | Incremento degli apporti di sostanza organica nei suoli | 24.571 t.anno ⁻¹ |

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati raccolti direttamente tramite indagini specifiche, forniti dal sistema regionale di monitoraggio del PSR e da altre fonti statistiche regionali e nazionali

Il contributo del PSR all'inversione del declino della biodiversità è stato stimato analizzando i dati raccolti con le indagini effettuate dal Valutatore, che hanno verificato valori medi nella ricchezza e nell'abbondanza di specie di uccelli più elevati nelle superfici interessate dalle azioni agro ambientali, rispetto ad altre aree non interessate.

La conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale è stata favorita dal PSR attraverso usi del suolo, sistemi di gestione e pratiche agricole coerenti con l'obiettivo, che hanno interessato una superficie agricola e forestale di 72.897 ettari. Queste superfici ricadono nelle aree ad alto valore naturale (AVN) individuate dalla Rete rurale nazionale (RRN) in base all'applicazione della metodologia delineata dalla Rete europea di Valutazione per lo sviluppo rurale. In base allo studio realizzato dalla RRN, in Veneto sono presenti 272.763 ettari di aree agricole AVN. Le aree agricole AVN sono caratterizzate da un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (ad esempio pascoli), dalla presenza di sistemi agricoli a bassa intensità di produzione, elementi naturali, semi-naturali e strutturali (siepi, muretti a secco, boschetti, filari, piccoli corsi d'acqua, ecc.), da specie rare o da un'elevata ricchezza di specie d'interesse europeo o mondiale. Per quanto attiene le aree forestali AVN, si fa riferimento invece a foreste naturali e seminaturali, dove la gestione supporta un'elevata diversità di specie native e di habitat e/o la presenza di specie d'interesse per la conservazione a livello europeo, nazionale o regionale.

La misurazione degli indicatori del miglioramento della qualità delle acque, si basa sull'applicazione del bilancio dell'azoto e fosforo negli scenari con e senza adesione degli agricoltori agli impegni agro ambientali. Le riduzioni negli apporti di azoto e fosforo sono risultate inferiori alle previsioni, a causa dell'adesione degli agricoltori inferiore alle attese, della distribuzione delle superfici interessate prevalentemente in montagna, dove si ottengono valori di riduzione generalmente più bassi rispetto alle zone di pianura, e dell'elevata diminuzione negli ultimi anni delle concimazioni agricole, che ha fatto diminuire il margine di miglioramento nel confronto tra agricoltura convenzionale e adesione alle Misure agro ambientali del PSR.

La stima dell'indicatore che misura l'incremento nella produzione di energia rinnovabile, è stata condotta considerando gli interventi finanziati dal PSR, soprattutto negli Assi 1 e 3, per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, in grado di produrre annualmente energia pari a 10.660 tonnellate di petrolio equivalente.

La valutazione del contributo complessivo del PSR all'obiettivo strategico dell'attenuazione dei cambiamenti climatici, è stata realizzata invece aggregando in un unico indicatore sintetico aggiuntivo le singole componenti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, stimata in 164.815 tonnellate di anidride carbonica equivalente per anno. Considerando le singole componenti, il maggiore contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera è esercitato dall'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli (55%) e nelle biomasse legnose (21%) delle superfici interessate dal PSR, seguito dalle riduzioni indirette dovute allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili (15%) e alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (9%).

Il miglioramento della qualità dei suoli è stato valutato considerando gli apporti di sostanza organica dovuti all'introduzione di pratiche agricole favorevoli nelle superfici interessate, incrementati annualmente di una quantità stimata in 24.571 tonnellate di carbonio organico.

Di seguito, il contributo delle Misure dell'Asse 2 agli obiettivi specifici è presentato per le cinque principali componenti ambientali: (a) biodiversità e salvaguardia di habitat, (b) acqua, (c) cambiamenti climatici, (d) suolo, (e) marginalizzazione e abbandono delle terre.

IL CONTRIBUTO DELLE MISURE DELL'ASSE 2 AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

In generale, i giudizi sul contributo delle Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali e la gestione efficace del territorio, sono positivi. Le numerose azioni e gli impegni adottati dagli agricoltori con l'adesione alle Misure 211, 214 e 216 hanno contribuito in modo rilevante alla gestione efficace del territorio determinando effetti positivi su diversi aspetti ambientali (biodiversità, acqua, suolo, cambiamenti climatici e rischi di marginalizzazione e abbandono delle terre).

Le operazioni volte all'incremento delle superfici forestali (Misure 221, 222, 223) o al miglioramento, tutela e valorizzazione delle aree forestali esistenti (Misure 225, 226, 227) hanno raggiunto elevati livelli qualitativi per innovazione, pertinenza rispetto ai fabbisogni e coerenza con le priorità ambientali del PSR.

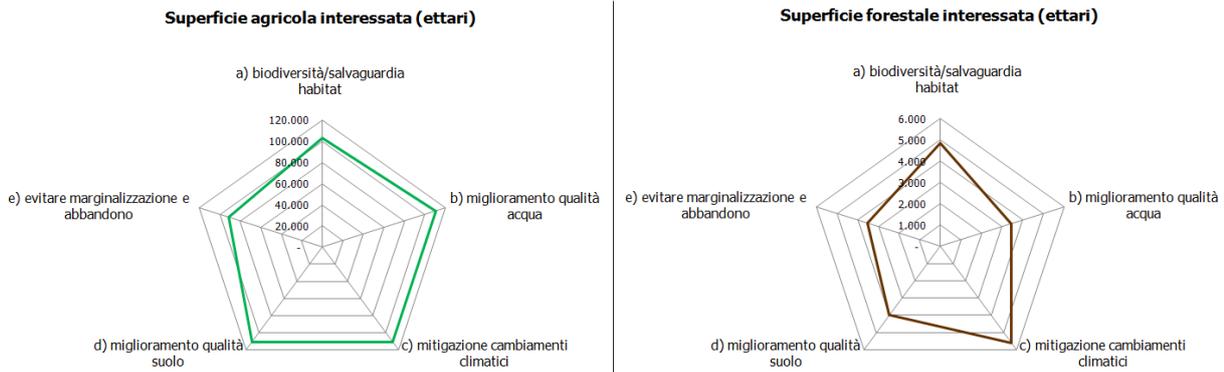
Tali risultati, però, si sono tradotti in impatti sui sistemi forestali oggettivamente limitati in termini di superfici interessate. Gli effetti d'interventi puntuali e di tipo strutturale realizzati con le Misure 225, 226 e 227, inoltre, sono difficili da esprimere unicamente in termini di superficie.

Nelle Misure 221, 222, 223, finalizzate all'incremento delle superfici forestali, invece, ci sono state criticità nell'attuazione riconducibili alla bassa partecipazione dei potenziali beneficiari, a causa principalmente della scarsa convenienza percepita (costo-opportunità) rispetto agli oneri tecnici ed economici per la manutenzione degli impianti, del vincolo permanente di destinazione d'uso del terreno, di alcune difficoltà burocratiche e procedurali e nell'aggiornamento tecnico degli operatori.

Effetti diretti (risultati) degli interventi realizzati con le Misure dell'Asse 2 (valori in ettari)

| Indicatore di risultato R6: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ... | Misure | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--|-------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 6.a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat | 211 | 26.817 | 27.000 | 99% |
| | 214 | 75.509 | 74.558 | 101% |
| | 216 | 1.052 | 500 | 210% |
| | 221 | 299 | 299 | 100% |
| | 221 trascinamenti | 2.220 | 2.155 | 103% |
| | 222 | 24 | 9 | 267% |
| | 223 | 16 | 50 | 32% |
| | 225 | 646 | 350 | 185% |
| | 226 | 1.474 | 1.000 | 147% |
| | 227 | 166 | 78 | 213% |
| | Totale | 108.224 | 105.999 | 102% |
| 6.b) a migliorare la qualità dell'acqua | 214 | 111.065 | 105.218 | 106% |
| | 221 | 1.218 | 1.163 | 105% |
| | 221 trascinamenti | 2.220 | 2.155 | 103% |
| | 222 | 24 | 9 | 271% |
| | 223 | 0 | 50 | 0% |
| | 225 | 0 | - | - |
| | Totale | 114.527 | 108.848 | 105% |
| 6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici | 214 | 110.521 | 104.625 | 106% |
| | 221 | 1.218 | 1.163 | 105% |
| | 221 trascinamenti | 2.220 | 2.155 | 103% |
| | 222 | 24 | 9 | 267% |
| | 223 | 314 | 400 | 78% |
| | 225 | 0 | - | - |
| | 226 | 1.474 | 1.000 | 147% |
| | 227 | 342 | 114 | 300% |
| | Totale | 116.113 | 109.466 | 106% |
| 6.d) a migliorare la qualità del suolo | 214 | 110.521 | 104.625 | 106% |
| | 221 | 299 | 299 | 100% |
| | 221 trascinamenti | 2.220 | 2.155 | 103% |
| | 223 | 16 | 50 | 32% |
| | 226 | 1.474 | 1.000 | 147% |
| | 227 | 0 | - | - |
| | Totale | 114.530 | 108.129 | 106% |
| 6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre | 211 | 26.817 | 27.000 | 99% |
| | 214 | 64.015 | 64.011 | 100% |
| | 226 | 0 | - | - |
| | 227 | 3.513 | 2.291 | 153% |
| | Totale | 94.345 | 93.302 | 101% |

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati forniti del sistema regionale di monitoraggio del PSR



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

(a) Biodiversità e salvaguardia degli habitat

Le Misure dedicate ad agricoltura e agro ambiente hanno contribuito alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale con una superficie agricola di 103.378 ettari (13% della SAU regionale).

Le modalità di attuazione della Misura 211 hanno favorito il sostegno dei prati permanenti e dei pascoli (26.817 ettari) che associati con i sistemi di produzione agricola basati sull'allevamento di tipo estensivo hanno generato effetti positivi sulla biodiversità e sui sistemi agricoli ad alto valore naturale.

Le azioni agro ambientali (Misura 214) favorevoli alla biodiversità hanno interessato 75.509 ettari, una quota significativa della superficie agricola regionale (9%). Le specifiche analisi contro fattuali hanno dimostrato il legame positivo tra impegni agro ambientali e indicatori di ricchezza e abbondanza di specie avicole legate agli ambienti agricoli. Inoltre, gli impegni hanno favorito il mantenimento e, più limitatamente, l'incremento delle aree agricole ad alto valore naturale.

La Misura 216 (Investimenti non produttivi) ha contribuito alla creazione di nuovi corridoi ecologici che ampliano la connettività tra le aree rurali e le aree protette. Nelle aree agricole ad alto valore naturale si localizza grande parte della superficie interessata dagli investimenti non produttivi (1.052 ettari), che promuovono il ripristino e il mantenimento dei pascoli, prati-pascolo, e spazi aperti montani cioè di habitat di pregio naturalistico, ai quali sono associati elevati livelli di biodiversità. Le analisi indicano che i pascoli mantenuti, confrontati con quelli abbandonati, presentano maggiori valori di ricchezza di specie che nidificano o usano come habitat trofico le aree a prato/pascolo, favorendo la biodiversità di questi ambienti, inoltre, evidenziano gli effetti positivi della conservazione del paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato dall'alternanza di spazi aperti condotti a prato o pascolo e aree boschive di elevato valore naturale.

Le Misure forestali hanno determinato importanti effetti qualitativi sulla biodiversità. Gli interventi finanziati con le Misure 221, 222 e 223 hanno favorito il ripristino di aree ricche di specie e di habitat e, soprattutto, ricostituito e completato le connessioni ecologiche nei contesti agricoli. Si evidenzia che tale contributo deriva principalmente dalla realizzazione (o manutenzione nel caso dei "trascinamenti") di popolamenti con specie forestali a lento accrescimento, mentre sporadiche sono state le realizzazioni di boschi permanenti. Migliori i giudizi per le Misure 225, 226 e 227 le quali hanno introdotto pratiche di gestione e utilizzazione forestale sostenibili, creato ambienti idonei al rifugio e alla protezione di specie rare o minacciate e ridotto i rischi d'incendio del patrimonio forestale.

(b) Acqua

L'obiettivo di tutela qualitativa delle acque è stato parzialmente soddisfatto dalle azioni agro ambientali (Misura 214). La superficie agricola interessata dalle azioni agro ambientali coerenti con l'obiettivo di tutela qualitativa delle risorse idriche è di 111.065 ettari, il 14% della SAU, ma non si è verificata l'auspicata "concentrazione" di tali azioni nelle zone più sensibili all'inquinamento da azoto di origine agricola (es. zone vulnerabili da nitrati).

L’Azione I3 (Misura 214) ha favorito la diffusione del sistema di gestione irrigua IRRIFRAME, determinando effetti di razionalizzazione e riduzione unitaria dei consumi irrigui; significativi sono stati anche gli effetti generali e indiretti dell’innovazione introdotta in termini di governance nella gestione delle risorse idriche per l’agricoltura, di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, di crescita nelle loro capacità e funzioni. Le analisi svolte hanno evidenziato anche che nelle superfici interessate dalla realizzazione di siepi e fasce tampone boscate, si determina una riduzione significativa nei carichi di azoto e di fosforo.

L’imboschimento e l’impianto di sistemi agroforestali (Misure 221 e 222) hanno determinato effetti specifici importanti nelle aree interessate, in termini di diminuzione dell’inquinamento di tipo diffuso di origine agricola. L’interruzione dell’utilizzazione agricola, infatti, comporta l’azzeramento degli apporti di prodotti chimici, fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti distribuiti alle colture, ma la specifica azione che riguardava la realizzazione d’impianti ad alta densità per il disinquinamento delle acque, introdotta nel 2010 e finalizzata a utilizzare il potenziale fitodepurante delle formazioni forestali, non è stata attuata per mancanza di adesioni.

(c) Cambiamenti climatici

Il giudizio è positivo, le superfici agricole interessate da impegni agro ambientali (Misura 214) che determinano effetti di riduzione delle emissioni di gas serra da fertilizzanti minerali e assorbimento di carbonio nei suoli agricoli, superano complessivamente il target (efficacia 106%). Inoltre, una specifica indagine condotta per l’Azione 216/6 ha evidenziato che il mantenimento delle formazioni a prato, pascolo o prato-pascolo in area montana equivale a preservare significativi stock di carbonio nel suolo, poiché ai fenomeni di abbandono segue un naturale processo di conversione verso altre classi di copertura del suolo caratterizzate da stock di carbonio progressivamente inferiori.

Anche gli effetti degli interventi forestali rispetto a quest’obiettivo sono importanti e derivano principalmente dai “serbatoi di carbonio” forestali mantenuti o sviluppati grazie alle Misure 221, 222, 223. Contributi alla mitigazione dei cambiamenti climatici provengono anche dai miglioramenti forestali finanziati con le Misure 226 e 227: la ricostituzione delle superfici danneggiate ha consentito l’avvio di un nuovo processo di stoccaggio del carbonio, gli interventi preventivi e i miglioramenti nella struttura dei boschi (avviamento ad alto fusto, diradamenti di fustaie a densità colma, ecc.) hanno contribuito alla salvaguardia dei “serbatoi di carbonio” accumulati nel tempo.

(d) Suolo

Le principali cause di perdita di qualità del suolo sono legate a fenomeni erosivi e alla diminuzione di sostanza organica. Il carbonio organico nei suoli favorisce l’aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l’effetto di ridurre l’erosione, il compattamento e la formazione di crepe e croste superficiali. La sostanza organica si lega in modo efficace con numerose sostanze minerali migliorando la fertilità del suolo, l’attività microbica e la disponibilità per le piante di elementi nutritivi.

La Misura 214 ha contribuito a migliorare la qualità del suolo con una superficie agricola di 110.521 ettari (efficacia 106%). Gli approfondimenti di analisi svolti con Enti regionali di ricerca, hanno evidenziato l’incremento negli apporti di sostanza organica determinato dall’applicazione degli impegni, individuando, tra le azioni più importanti in termini d’impatto, la Sottomisura 214/E (prati permanenti e pascoli) e la Sottomisura 214/B specificatamente dedicata alla qualità dei suoli; rilevante anche il peso dell’agricoltura conservativa (214/I) che determina l’incremento unitario di sostanza organica più alto.

Gli imboschimenti (Misure 221 e 223) localizzati nelle aree suscettibili ai fenomeni di erosione superficiale del suolo e soprattutto gli interventi di ripristino e prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico realizzati con la Misura 226, soddisfano pienamente l’obiettivo. Inoltre, la restituzione alle foreste di un ottimale assetto ecologico strutturale (Misura 227) contribuisce alla protezione del suolo dall’erosione e all’aumento dei tempi di corrivazione dei bacini idrografici.

(e) Marginalizzazione e abbandono delle terre

Il PSR ha contribuito a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre in una superficie agricola di 90.832 ettari (11% della SAU regionale). Le indennità erogate attraverso la Misura 211 (26.817 ettari) hanno contribuito in forma diretta al mantenimento delle attività agricole nelle aree montane e in particolare delle

superfici destinate all'alimentazione del bestiame allevato, comprendenti pascoli, prati, altre colture foraggere e seminativi a uso zootecnico.

Le indennità hanno interessato prevalentemente aziende di medie dimensioni in termini di superficie agricola utilizzata. Le stime economiche svolte utilizzando i dati della RICA regionale, hanno confermato la funzione di compensazione dell'indennità erogata a favore degli agricoltori nelle zone montane (contribuendo al 10% circa del reddito netto aziendale e al 47% circa del reddito netto per unità di lavoro). Il venir meno di tale compensazione, pur non essendo ovviamente l'unico fattore che condiziona la decisione dell'agricoltore di proseguire l'attività, potrebbe aumentare il rapporto costi-opportunità e quindi i rischi di abbandono e marginalizzazione delle terre.

Inoltre, la Misura 214 ha contribuito a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre con la Sottomisura 214/E (64.015 ettari) attraverso il mantenimento della gestione sostenibile di prati e pascoli localizzati soprattutto nelle zone montane.

Infine, la Misura 227 ha contribuito a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre grazie agli investimenti forestali non produttivi di miglioramento paesaggistico ambientale, con prevalente finalità di pubblica utilità e volti in particolare al potenziamento della multifunzionalità dei boschi. Il miglioramento dei boschi ha favorito la fruizione sostenibile di aree di elevato valore naturale e paesaggistico, importante fattore di contesto favorevole allo sviluppo di attività turistiche nelle zone rurali.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E PROMOZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche è stato realizzato attraverso le Misure dell'Asse 3 attuate in gran parte con l'approccio Leader. L'obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici realizzati attraverso tre gruppi di Misure intese rispettivamente a diversificare l'economia rurale, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e ad accrescere la capacità di migliorare la diversificazione economica e la qualità della vita nelle zone rurali attraverso l'acquisizione di competenze e cooperazione in partenariato degli operatori nelle zone rurali.

La diversificazione dell'economia rurale ha visto la partecipazione di 1.319 beneficiari diretti del sostegno, tra cui 396 aziende agricole (Misura 311) e 120 microimprese in attività non agricole (Misura 312). Inoltre, sono stati coinvolti Enti locali, Associazioni, Consorzi e altri soggetti pubblici e privati in azioni d'incentivazione delle attività turistiche (Misura 313), tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (Misura 323) e di fornitura di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321). Infine, gli interventi di formazione e informazione (Misura 331), animazione e acquisizione di competenze (Misura 341) hanno agevolato lo sviluppo del capitale sociale nelle zone rurali.

Gli interventi hanno perseguito obiettivi di tipo socio-economico, espressi dagli indicatori riportati nella tabella seguente, non sempre pienamente conseguiti. In particolare, il numero di posti di lavoro creati (indicatore R8) è stato inferiore alle attese a causa del numero minore di progetti realizzati rispetto a quanto previsto dal programma. Sull'efficacia dei servizi migliorati (57% indicatore R10) va sottolineata, invece, l'elevata qualità e utilità degli interventi realizzati rispetto alle specifiche esigenze della fascia di popolazione che effettivamente ha usufruito di tali servizi (minori, anziani, soggetti svantaggiati e con disagi) nelle aree rurali interessate.

Effetti diretti (risultati) degli interventi realizzati con le Misure dell'Asse 3

| Indicatori di risultato | Misure | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|---|-------------------|--------------------------------|----------------------|---------------------|
| R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (migliaia di euro) | 311 | 9.311 | 6.815 | 137% |
| | 312 | 1.947 | 2.118 | 92% |
| | 313 | 1.746 | 840 | 208% |
| | Totale | 13.004 | 9.773 | 133% |
| R8 Posti di lavoro lordi creati (n. ETP) | 311 | 132 | 171 | 77% |
| | 312 | 21 | 61 | 34% |
| | 313 | 25 | 28 | 89% |
| | Totale | 178 | 260 | 68% |
| R9. Turisti in più (n.) | 311 | 142.356 | 129.493 | 110% |
| | 313 | 26.700 | 33.490 | 80% |
| | 323A ¹ | 766.220 visitatori giornalieri | 52.680 presenze | (non pertinente) |
| | Totale | 169.056 | 215.663 | 78% |
| R10. Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati (n.) | 311 | 246 | 66.000 | 0% |
| | 321 ² | 14.456 | 180.026 | 8% |
| | 323A | 210.437 | 148.000 | 142% |
| | Totale | 225.139 | 394.026 | 57% |
| R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (n.) | 321 | 114.718 | 116.600 | 98% |
| | Totale | 114.718 | 116.600 | 98% |
| R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.) | 331 | 3.433 | 1.654 | 208% |
| | 341 | 0 | 845 | 0% |
| | Totale | 3.433 | 2.499 | 137% |

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati raccolti tramite indagini dirette effettuate presso i beneficiari del sostegno

DIVERSIFICARE L'ECONOMIA RURALE

La strategia di diversificazione individuata dal PSR era incentrata sul turismo rurale "con particolare riguardo a quello imperniato sulla valorizzazione dei percorsi enogastronomici e agrituristici che può essere oggi considerato una delle più importanti forme di turismo emergente, di grande potenzialità per il territorio Veneto, e fattore chiave per lo sviluppo delle aree rurali nel medio - lungo periodo". A tale scopo le Misure 311, 312 e 313 sono state attuate in maniera congiunta e complementare coinvolgendo diverse tipologie di soggetti rappresentati rispettivamente da aziende agricole, microimprese extra agricole e soggetti di natura pubblica o associativa.

Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate a diversificare l'economia rurale

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|---|-------------------------------------|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 311 | Diversificazione verso attività non agricole | Beneficiari | numero | 440 | 519 | 85% |
| | | Volume totali di investimenti | migliaia di euro | 99.920 | 144.110 | 69% |
| 312 | Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese | Microimprese beneficiarie/create | numero | 123 | 129 | 95% |
| 313 | Incentivazione delle attività turistiche | Iniziative turistiche sovvenzionate | numero | 377 | 234 | 161% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 37.482 | 31.507 | 119% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

Gli investimenti sovvenzionati hanno sviluppato iniziative di diversificazione delle attività economiche (Misura 311) con effetti complessivamente limitati, seppure importanti in alcune aree e settori specifici. I posti letto realizzati negli agriturismi sono sottoutilizzati, tuttavia, i testimoni locali hanno evidenziato la crescente

¹ Per la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" il valore obiettivo dell'indicatore R9 riportato nel PSR è pari a 52.680 presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali). Nella misura il valore è stato quantificato in termini di visitatori giornalieri sugli interventi conclusi nell'azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali". Pertanto il valore realizzato, 766.220 visitatori giornalieri, non può essere confrontato con il valore obiettivo (52.680).

² Il valore della popolazione utente ammonta a 260.000 utenti, il 144% del valore obiettivo considerando l'intera popolazione residente nei Comuni sede d'intervento.

attenzione degli operatori verso il turismo rurale di qualità e citato buoni esempi di reti tra le imprese nell'ambito degli itinerari sovvenzionati, che attraendo nuovi visitatori valorizzano l'entroterra e le produzioni enogastronomiche, il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva, i maggiori servizi turistici e culturali offerti dalle aziende agricole. Le iniziative di promozione turistica realizzate con la Misura 313 hanno agito in questa direzione, contribuendo a incrementare le presenze turistiche nelle aree rurali, seppure in misura inferiore al target (78% del valore obiettivo dell'indicatore di risultato R9).

Le iniziative realizzate hanno riguardato anche altre attività, innanzitutto le fattorie sociali (Misura 311), esemplificative di un fenomeno in crescita che punta sulla fornitura di servizi alla popolazione, e microimprese operanti nel settore del legno (Misura 312) che attraverso il miglioramento delle produzioni puntano a segmenti di mercato a più alto valore aggiunto.

La diversificazione delle attività agricole ha determinato risultati economici positivi contribuendo alla creazione di posti di lavoro, soprattutto per donne e giovani, complessivamente stimati in 178 unità di lavoro a tempo pieno, di cui 79 in ambito Leader.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI

La strategia attuata per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali è stata realizzata attraverso la Misura 321 finalizzata al miglioramento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e la Misura 323 per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|---|-------------------------------|------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 321 | Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale | Azioni sovvenzionate | numero | 141 | 143 | 99% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 20.358 | 24.791 | 82% |
| 323 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | Interventi sovvenzionati | numero | 684 | 621 | 110% |
| | | Volume totale di investimenti | migliaia di euro | 59.331 | 44.238 | 134% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

La Misura 321 ha favorito iniziative sovra comunali, rendendo possibile l'erogazione di servizi sociali alla popolazione rurale, come servizi di doposcuola e di sostegno ai bambini con disturbi di apprendimento, progetti di reinserimento di minori, servizi per la mobilità di anziani e disabili e progetti di terapia assistita. I venticinque progetti realizzati hanno interessato principalmente Comuni montani (50%) localizzati nelle province di Belluno e Vicenza e Comuni scarsamente popolati (48%).

Inoltre, con la Misura 321 è stata realizzata la dorsale in fibra ottica per la banda larga in 112 tratte, per un totale di 497 km. Le infrastrutture realizzate hanno contribuito a ridurre il *digital divide* nelle zone rurali aumentando la capacità di comunicazione e di connessione della popolazione alla rete internet.

Per verificare l'effetto sulla popolazione in *digital divide*, sono state considerate le linee effettivamente attivate dagli operatori telefonici a seguito dell'affidamento delle tratte realizzate con la Misura 321. Il servizio di connessione con banda fino a 20 Mb/s è stato stimato dalla Regione in 114.718 utenti cioè il 36,6% della popolazione residente (313.169 abitanti) nei Comuni rurali interessati dalla Misura 321. In futuro, la Regione del Veneto prevede la realizzazione di nuove infrastrutture per il completamento degli obiettivi di sviluppo digitale e intende sopperire anche alla scarsa conoscenza e sensibilità della popolazione rurale rispetto alle potenzialità della rete internet rafforzando le specifiche attività d'informazione.

La Misura 323 è intervenuta realizzando 684 interventi di riqualificazione delle componenti storiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali del territorio interessando aree rurali, aree di elevato valore paesaggistico e beni vincolati e favorendo il recupero di beni e paesaggi con forte valenza identitaria. Le iniziative sono state integrate con quelle di valorizzazione turistica accrescendo l'attrattività dei luoghi: è stato stimato un afflusso di oltre 750.000 turisti nelle mostre e iniziative culturali realizzate. Il 43% delle iniziative è stato realizzato nell'ambito delle strategie attuate dai GAL.

L'integrazione con gli interventi di incentivazione turistica realizzati con la Misura 313 ha potenziato gli effetti della riqualificazione, ad esempio, collegando Strade del vino e dei prodotti tipici, percorsi ciclo pedonali, ecc. a progetti di recupero di beni storico-architettonici e paesaggistici. I testimoni intervistati hanno giudicato positivamente gli interventi realizzati, raccomandando la ricerca di maggiori sinergie tra beni e luoghi di attrazione recuperati e interventi di valorizzazione turistica oltre a un maggiore coordinamento tra gli attori del territorio.

ACCRESCIERE LA CAPACITÀ DI MIGLIORARE LA DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA E LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI

L'accrescimento delle capacità degli operatori e di competenze nelle zone rurali è stato realizzato dal PSR attraverso le Misure 331 e 341.

Interventi realizzati con le Misure del PSR finalizzate ad accrescere la capacità degli operatori

| Misure | | Indicatore di output | Unità di misura | Valore realizzato (a) | Valore obiettivo (b) | Efficacia (a)/(b) % |
|--------|--|--|-----------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 331 | Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali | Operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate | numero | 3.685 | 1.880 | 196% |
| | | Giorni di formazione impartita | numero | 26.592 | 10.338 | 257% |
| 341 | Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale | Azioni di acquisizione di competenze e animazione | numero | 210 | 48 | 438% |
| | | Partecipanti pubblici-privati beneficiari | numero | 8 | 4 | 200% |
| | | Partecipanti alle azioni | numero | 943 | 960 | 98% |

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio del PSR

La Misura 331 ha raggiunto gli obiettivi prefissati in termini quantitativi attraverso una grande offerta di corsi e attività informative (368 di cui 250 in ambito Leader). Le conoscenze apprese sono già state utilizzate dal 58% dei formati e il 67% degli intervistati ha dichiarato l'intenzione, in futuro, di mettere in pratica le conoscenze acquisite a supporto dell'innovazione e diversificazione economica nelle aree rurali.

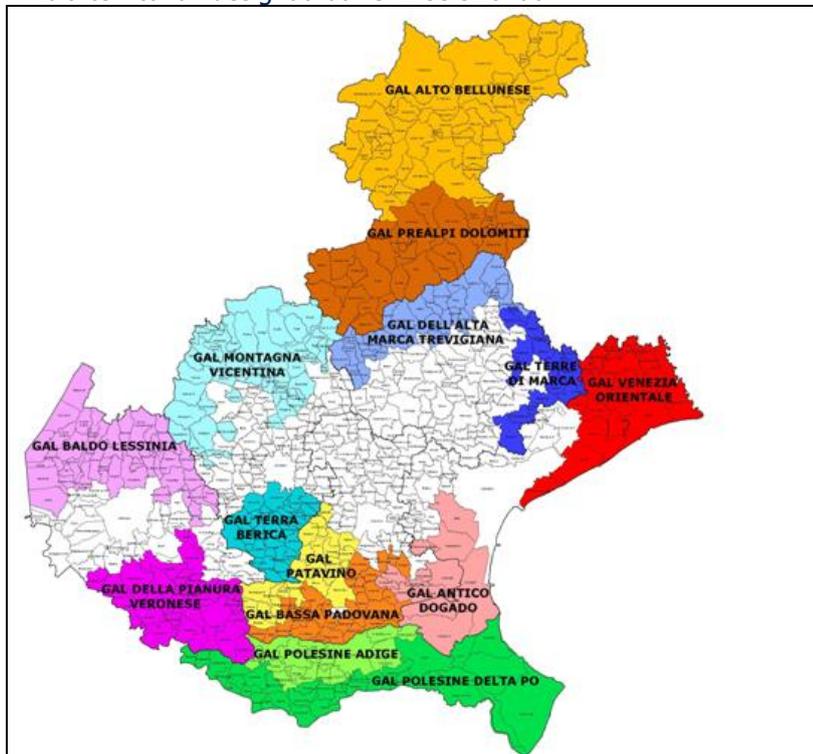
La Misura 341, avviata nel dicembre 2009 con un bando regionale (DGR 4083/2009), ha messo a disposizione risorse per sostenere l'animazione propedeutica alla formazione dei partenariati e per la successiva acquisizione di competenze. Ha sostenuto l'acquisizione di competenze per 943 operatori e l'animazione per la realizzazione di otto Progetti integrati d'area rurale (PIAR).

I PIA.R hanno interessato 83 Comuni rurali che ricadono prevalentemente nelle aree B1 e B2 e limitatamente C, non coinvolti in progetti Leader. Sono state interessate tutte le province del Veneto tranne Belluno; tre PIA.R erano interprovinciali (Camposampierese, Chiampo e Media Pianura Vicentina). Le risorse a supporto delle Misure/Azioni messe in atto dai PIA.R sono state apportate attraverso le Misure dell'Asse 3 (Misure 311, 312, 313 e 323) per la realizzazione degli obiettivi di diversificazione economica, attrazione turistica, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico. Le risorse programmate, pari a 14,384 milioni di euro, erano destinate per il 42% a iniziative di diversificazione economica (Misure 311, 312 e 313) e per il 58% all'obiettivo attrattività (Misura 323). Delle risorse complessivamente liquidate per i progetti, il 35% si è concentrato sulle Misure di diversificazione e il 65% sull'attrattività, con un lieve spostamento verso quest'obiettivo.

ASSE 4 LEADER

L'Asse 4 Leader ha finanziato i Programmi di Sviluppo Locale (PSL) di quattordici GAL che territorialmente hanno interessato il 65% dei Comuni regionali, operando su una superficie di circa 13mila km² (pari al 71% del territorio regionale) e una popolazione di oltre 1,7 milioni di abitanti (pari al 38% della popolazione regionale).

Ambiti territoriali designati dai GAL selezionati



Fonte: PIAVe - Portale Integrato per l'Agricoltura del Veneto

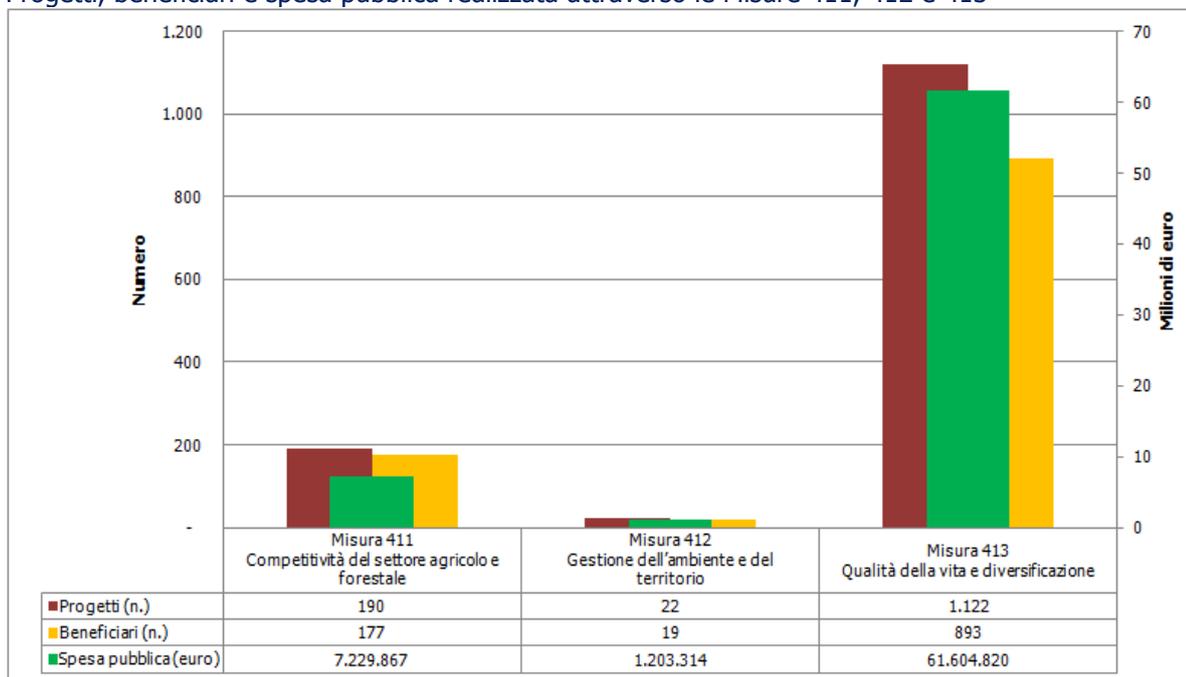
L'Asse 4 si poneva l'obiettivo specifico di "stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi". In particolare, il PSR prevedeva che "gli obiettivi dell'Asse 4 Leader risultino prioritariamente orientati alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso l'applicazione delle misure previste dall'Asse 3".

I PSL, quindi, hanno contribuito principalmente all'obiettivo di miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale (Misura 413: attivata attraverso le Misure dell'Asse 3), confermando l'impianto strategico finalizzato alla valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e alla creazione di occupazione. Gli interventi realizzati nelle Misure 411 (attivata attraverso le Misure dell'Asse 1) e 412 (attivata attraverso alcune Misure dell'Asse 2) hanno presentato correlazioni funzionali allo sviluppo del potenziale turistico: nella Misura 411 sono state sovvenzionate aziende agricole e loro associazioni per la costituzione di micro filiere e la promozione dei prodotti di qualità e, nella Misura 412, sono stati realizzati interventi finalizzati principalmente al miglioramento della fruibilità sostenibile dei boschi e delle aree ad alto valore naturalistico e paesaggistico. Complessivamente per le tre Misure sono stati effettuati pagamenti per un importo pari a euro 70.038.002 di cui l'88% nella Misura 413.

Il tessuto imprenditoriale rurale direttamente beneficiario degli interventi della Misura 413 è stato rappresentato da aziende agricole (160) e microimprese (118). Importanti sono state le iniziative di promozione turistica realizzate in connessione sia con nuove attività turistiche (332) sia con progetti di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del territorio (552). Inoltre, sono stati realizzati 26 servizi dedicati alla popolazione rurale in territori che ne erano sprovvisti e che hanno riguardato le fasce più deboli della popolazione rurale e l'inserimento di anziani e disabili in servizi di pubblica utilità.

I corsi di formazione realizzati da dodici GAL (Misura 331) hanno fornito le competenze a 3.317 operatori economici locali principalmente nei settori della diversificazione delle attività economiche (agriturismo, fattorie polifunzionali e turismo rurale).

Progetti, beneficiari e spesa pubblica realizzata attraverso le Misure 411, 412 e 413



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati del sistema regionale di monitoraggio del PSR

Con la Misura 421, i GAL veneti hanno partecipato alla realizzazione di sedici progetti di cooperazione con altri GAL, di cui nove progetti di cooperazione interterritoriale (otto con GAL capofila veneti) e sette progetti di cooperazione transnazionale (quattro con GAL capofila veneti).

| PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE | N. GAL PARTNER DEL PROGETTO | PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE | N. GAL PARTNER DEL PROGETTO |
|--|-----------------------------|--|-----------------------------|
| Pietra Lenta (capofila GAL veneto) | 2 | Dal bosco al legno (capofila GAL veneto) | 2 |
| Piave Live (capofila GAL veneto) | 4 | Mulini | 3 |
| Tur Rivers (capofila GAL veneto) | 7 | L'orto dimenticato (capofila GAL veneto) | 3 |
| Open Market (capofila GAL veneto) | 5 | REM (capofila GAL veneto) | 7 |
| LAPIS (capofila GAL veneto) | 5 | Eco Leader Network (capofila GAL veneto) | 3 |
| Destinazione Parchi | 2 | MeDIETerranea | 8 |
| Turismo Pedemontano Veneto (capofila GAL veneto) | 5 | Green Line | 5 |
| ITEM (capofila GAL veneto) | 3 | | |
| Sapori di una volta (capofila GAL veneto) | 2 | | |

I progetti di cooperazione hanno compreso azioni comuni, realizzate congiuntamente dai GAL partner (animazione, progettazione, direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune) connesse alla corretta attuazione del progetto nel suo complesso, e azioni locali attivate dal singolo GAL sul proprio territorio per la realizzazione dell'azione comune. Le azioni locali sono state realizzate prevalentemente da Enti pubblici (80%), soprattutto Comuni (63%) e da associazioni e consorzi (13%), in linea con la scelta dei GAL di attivare nel progetto di cooperazione interventi d'interesse collettivo realizzati da beneficiari pubblici. Nella realizzazione dei progetti di cooperazione, i GAL hanno coinvolto gli operatori presenti sul territorio, prevalentemente operatori economici del settore turistico e/o agroalimentare. L'attività dei GAL ha permesso la creazione di reti extra territoriali e il consolidamento di progetti che hanno facilitato il dialogo tra soggetti pubblici e privati.

Infine, con la Misura 431, il PSR ha assicurato il pagamento delle spese di funzionamento dei GAL, compresa la remunerazione della struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e il finanziamento di tutte le attività di informazione e animazione necessarie per stimolare e accompagnare i potenziali beneficiari delle linee d'intervento previste nei programmi di sviluppo locale.

In generale, la Valutazione ha giudicato positivamente l'approccio strategico e le esperienze realizzate in ambito Leader, finalizzate all'integrazione funzionale degli interventi e allo sviluppo di sinergie tra turismo e valorizzazione del patrimonio rurale. Il turismo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio architettonico e del paesaggio e lo sviluppo di attività extra agricole, sono i temi dominanti delle strategie di sviluppo locale selezionate nell'ambito del nuovo PSR 2014-2020.

La Valutazione ha approfondito anche il Valore aggiunto che l'approccio Leader può generare nei rispettivi territori attraverso i PSL, verificando il grado d'integrazione potenziale rispetto a temi, politiche locali, filiere o azioni di sistema nei progetti finanziati dai GAL. L'analisi valutativa ha evidenziato come l'integrazione potenziale è rinvenibile solo su una parte dei progetti selezionati, soprattutto a livello di politiche locali (48%) e meno sulle filiere (15%), e i limiti che ostacolano la generazione del Valore aggiunto, sono solo in parte ascrivibili all'assenza di elementi procedurali che possono favorire un'integrazione tra domande di aiuto afferenti a Misure e soggetti beneficiari diversi, essendo presenti criteri che hanno orientato la selezione delle domande verso i contenuti individuati nei PSL o le politiche locali promosse dai soggetti istituzionali presenti nelle aree Leader.

In generale, si è verificato che un Valore Aggiunto elevato a livello locale, richiede una maggiore capacità di stimolare all'origine l'integrazione e cooperazione tra attori e di selezionare i progetti migliori.

I bandi pubblici dei GAL hanno riguardato Misure/azioni tradizionali d'intervento, non sono stati invece attivati strumenti che ponessero le condizioni per la costruzione di un'integrazione forte e una cooperazione tra soggetti, che i GAL avrebbero dovuto incoraggiare e promuovere.

Le forme tradizionali d'intervento producono effetti immediati ma limitati ai singoli beneficiari, mentre, i progetti collettivi e quelli di cooperazione per l'innovazione, che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associazioni d'impres e istituzioni, per affrontare problematiche complesse di tipo settoriale o di area, possono portare a un cambiamento sostanziale all'interno dei sistemi e dei processi. Questi strumenti, introdotti nel PSR 2007-2013, sono ora parte integrante del PSR 2014-2020.

In tale quadro si collocano alcune azioni attivabili nei nuovi PSL, che prevedono modalità di attuazione che possono favorire l'integrazione, ma è necessario valorizzare la capacità relazionale dei GAL di promuovere tali strumenti nelle proprie aree, dove il sistema imprenditoriale è solitamente abituato a modelli tradizionali di sviluppo.

In tale prospettiva, quindi, il Valutatore ha raccomandato di massimizzare il lavoro dei GAL rafforzando, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento periodico, le competenze e le capacità relazionali di comprensione dei fabbisogni emergenti dal territorio, coinvolgimento delle comunità rurali e costruzione di reti tra imprese e altri operatori locali.

Non da ultimo, l'esperienza acquisita con il PSR 2007-2013 ha evidenziato l'importanza del confronto sistematico e continuo realizzato tra uffici responsabili dell'Autorità di gestione, Organismo pagatore e GAL, assicurando lo svolgimento di tutti gli adempimenti e le attività necessarie alla buona riuscita del PSR e anche l'adozione tempestiva di soluzioni a eventuali criticità, che possono presentarsi nell'attuazione di un qualsiasi programma.

ASSISTENZA TECNICA (MISURA 511)

L'Assistenza Tecnica (Misura 511), in considerazione della complessità degli approcci, obiettivi e operazioni attivabili dal PSR e del numero elevato di soggetti coinvolti, è stata finalizzata al rafforzamento della capacità amministrativa degli uffici coinvolti, sia a livello regionale sia locale, alla semplificazione dell'azione amministrativa, al sostegno delle dinamiche di partenariato, allo sviluppo di un'adeguata informazione, al miglioramento dei criteri per la selezione degli interventi e del quadro conoscitivo degli interventi realizzati.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, sono state realizzate una serie di azioni coerenti con le principali esigenze operative del PSR: preparazione e programmazione, supporto amministrativo e gestionale, informazione, controllo degli interventi, sorveglianza e valutazione del programma.

In particolare, nell'ambito delle attività di supporto amministrativo e gestionale, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata fin dall'inizio della programmazione per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo adeguato alle esigenze gestionali del PSR, anche sulla scorta delle criticità emerse nella programmazione 2000-2006, adottando le "Linee d'indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale". In tale ambito, è da rilevare la validità del Sistema Informativo Regionale sviluppato, che contiene le informazioni, finanziarie, procedurali e di realizzazione, riguardanti le singole domande di finanziamento. Il sistema segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per Asse, Misura, azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc. I dati sono stati organizzati nel sistema di monitoraggio secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e sono stati resi tempestivamente fruibili e utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata e uniforme per le diverse misure.

L'informazione ai beneficiari potenziali ed effettivi del PSR e, più in generale, alla collettività è stata assicurata con l'attuazione di uno specifico Piano di Comunicazione del PSR 2007-2013, articolato in tre macrofasi principali:

- l'informazione iniziale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, le procedure attuative degli interventi e i bandi per l'accesso ai contributi;
- l'informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e offrire assistenza informativa agli operatori e gruppi target di beneficiari;
- infine, l'informazione e divulgazione sui risultati e l'impatto del PSR sul territorio.

In particolare, si segnala il crescente utilizzo, da parte dei beneficiari potenziali ed effettivi, degli strumenti di comunicazione del PSR predisposti nell'ambito del Piano di comunicazione, testimoniato dal numero di accessi all'area web "Sviluppo rurale" del portale regionale che è aumentato nel corso degli anni. Inoltre, si ricordano gli incontri, i seminari e i workshop organizzati sul territorio (in totale 119 eventi con 19.077 presenze registrate) svolti durante l'intero periodo e concentrati soprattutto nei primi anni di avvio del PSR, la Newsletter Sviluppo Rurale e la divulgazione dell'informazione attraverso la rivista "Agricoltura Veneta", che ha interessato il 30% circa delle aziende agricole regionali, i numerosi comunicati e articoli prodotti sulla stampa e sul web. Infine, si ricordano le cinquantadue puntate da dodici minuti della trasmissione *Tiratera* che, in onda su diciotto emittenti regionali da agosto 2014 al gennaio 2015 per diffondere i risultati del PSR al grande pubblico, ha realizzato oltre settemilioni di contatti lordi.

Gli esiti delle indagini e analisi effettuate dalla Regione per valutare l'efficacia delle azioni realizzate con il Piano di Comunicazione del PSR 2007-2013, sono stati utilizzati nella predisposizione della Strategia d'informazione del PSR 2014-2020 che, nella definizione di ruoli e responsabilità, valorizza anche le funzioni di tecnici e organizzazioni coinvolti nella diffusione d'informazioni sul PSR (organizzazioni professionali, centri di assistenza agli agricoltori, consulenti, studi tecnici, ecc.) prevedendo momenti di confronto costruttivo finalizzato alla comunicazione chiara e diretta ai beneficiari, potenziali o effettivi.

CONCLUSIONI

La Valutazione ex post del PSR 2007-2013 del Veneto, conclusiva del processo valutativo svolto nell'intero periodo di programmazione, ha esaminato il conseguimento degli obiettivi del programma per fornire informazioni pertinenti sui risultati della politica e raccomandazioni che possono essere utilizzate per migliorare l'attuazione del PSR 2014-2020.

Gli esiti della Valutazione si sono basati sulla documentazione e le informazioni secondarie fornite dalle statistiche e dal sistema regionale di monitoraggio e sui dati primari raccolti direttamente dal Valutatore, durante l'attuazione del programma (in itinere) e dopo il suo completamento (ex post), principalmente attraverso interviste a testimoni privilegiati (*focus group*) e indagini campionarie presso i beneficiari del PSR.

Le informazioni raccolte sono state elaborate dal Valutatore per analizzare come gli obiettivi sono stati raggiunti, se il programma è stato capace di rispondere alle esigenze del territorio, se è stato efficace in termini di conseguimento del target quantificato ed efficiente nell'utilizzazione delle risorse finanziarie, quali risultati sono stati conseguiti dai beneficiari e qual è stato il contributo (impatto) del programma sulle variabili socio-economiche e ambientali della regione.

La Valutazione ha fornito un quadro complessivamente soddisfacente dei risultati conseguiti dal PSR, grazie anche alla capacità del sistema amministrativo, territoriale e produttivo regionale di selezionare e realizzare interventi coerenti con le priorità programmatiche.

Dalla Valutazione sono emersi elementi da cui sono state tratte alcune raccomandazioni finalizzate a migliorare la qualità dell'attuazione in alcuni settori d'intervento del PSR 2014-2020, in particolare, nel trasferimento della conoscenza e nell'innovazione, nella qualità delle produzioni, nel sostegno ai giovani agricoltori e allo sviluppo delle aziende agricole, nel settore forestale, nell'ambiente e nello sviluppo delle zone rurali. Molte di queste raccomandazioni hanno già trovato risposta nel nuovo PSR.

Il Valutatore, infine, nel ringraziare il Gruppo di pilotaggio della Valutazione per lo stimolo alla precisione e all'approfondimento delle analisi sui risultati e gli impatti socioeconomici e ambientali del PSR, vuole evidenziare come il lavoro svolto, in adempimento della normativa europea, abbia trovato nella Regione del Veneto un effettivo utilizzo, quale "strumento conoscitivo" sia per le Autorità responsabili, alle quali la Valutazione deve fornire indicazioni pertinenti e raccomandazioni utili su come migliorare il programma, sia per la collettività, che può trovare nella Valutazione validi elementi di conoscenza nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR.